



GEOALPI CONSULTING

Geologia - Idrogeologia - Geotecnica - Geologia strutturale

GEOLOGI ASSOCIATI

Elisabetta ARRI - Marco BARBERO - Raffaella CANONICO - Francesco PERES

P.iva 09303590013

REGIONE PIEMONTE CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO

ALLEGATO C: INDAGINI GEOLOGICHE

ELABORATO 8 – CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

IL TECNICO INCARICATO:
DOTT. GEOLOGO ELISABETTA ARRI

IL SINDACO:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

SETTEMBRE 2021

 Via Saluzzo, 52 - 10064 Pinerolo (TO)

 Telefono / Fax +39 0121 375017

 info@gealpiconsulting.it

 www.gealpiconsulting.it

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. AUMENTO DEL CARICO ANTROPICO ED INTERVENTI AMMISSIBILI NELLE CLASSI TERZE DI CUI ALLA CIRCOLARE 7/LAP/96 E S.M.I.....	2
3. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE	9

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

1. PREMESSA

A seguito della richiesta di integrazioni emerse nel corso dell'istruttoria della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare ed espresse da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Servizio Sismico (lettera protocollo n. 153009 del 20/03/2014), è stato predisposto il presente elaborato che consiste nel Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale necessari per la mitigazione della pericolosità geomorfologica nelle aree edificate poste in Classe IIIB.

L'individuazione puntuale degli interventi è stata effettuata rielaborando ed aggiornando i contenuti della documentazione predisposta dal Dott. Geologo Eugenio ZANELLA e parte integrante dello Studio Geologico di cui alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare e al Progetto Preliminare del Nuovo Piano Regolatore Comunale; tali contenuti sono inoltre stati confrontati con i disposti della DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014.

Successivamente, il presente elaborato è stato aggiornato in riferimento alla richiesta di integrazioni di cui al Parere del Settore Geologico Regionale, (prot. n. A1800A 17757 del 12/04/2021) pervenuto alla Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest (prot. n. A1600A 41970 del 13/04/2021), nell'ambito della Seconda conferenza di Copianificazione che si esprime sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo; a tali richieste integrative hanno fatto seguito le note espresse dal medesimo settore tecnico regionale mediante prot. n. A1600A - 66485 del 08/06/2021.

Pertanto, nella presente documentazione vengono definiti, per ciascuna delle aree ascritte alla classe di pericolosità IIIB, gli interventi edificatori ammissibili prima e dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale necessarie alla mitigazione della pericolosità e, di conseguenza, del rischio geologico e geomorfologico.

Si rammenta che l'attuazione delle previsioni urbanistiche è subordinata, oltre che alla realizzazione e al collaudo degli interventi di riassetto, alla verifica che gli stessi abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.

2. AUMENTO DEL CARICO ANTROPICO ED INTERVENTI AMMISSIBILI NELLE CLASSI TERZE DI CUI ALLA CIRCOLARE 7/LAP/96 E S.M.I.

In relazione agli interventi ammissibili nelle Classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4 di cui alla Circ. 7/LAP/96, ed al controllo dell'aumento del carico antropico in relazione al livello della pericolosità, alla tipologia della pericolosità, nonché alla realizzazione o meno degli interventi di riassetto del territorio si stabilisce quanto segue:

- al fine di valutare le possibilità di aumento del carico antropico nelle aree soggette a pericolosità come sopra classificate, sono dettagliati i seguenti criteri applicabili su tutti gli edifici esistenti e legittimamente realizzati alla data di adozione del Progetto Preliminare di P.R.G.C., declinati in assenza o a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione del rischio secondo quanto previsto dalle tabelle successive.

Gli interventi di cui alle lettere seguenti possono essere realizzati anche in modo cumulativo.

Per la definizione degli interventi edilizi occorre far riferimento a quanto previsto all'Art. 11 delle N.T.A. del P.R.G.C. e nei limiti di quanto previsto per ogni singolo azzonamento urbanistico.

- PER LA DESTINAZIONE RESIDENZIALE E TURISTICO-RICETTIVA:

a. non costituisce incremento di carico antropico:

1. utilizzare i piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, ecc.);
2. realizzare edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, ecc.) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio III nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI e del presente P.R.G.C.;
3. realizzare interventi di "adeguamento igienico funzionale", intendendo come tali tutti quegli interventi edilizi che rientrano nell'ampliamento di cui alle tabelle seguenti purché questi non comportino incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente
4. sopraelevare e contestualmente dismettere i piani terra ad uso abitativo e/o turistico-ricettivo di edifici ubicati in aree esondabili caratterizzate da bassi tiranti e basse energie;
5. utilizzare i sottotetti esistenti in applicazione della l.r. 16/2018 qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative e/o nuove attività;
6. realizzare interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo d₁ senza aumento di superficie e di volume, senza frazionamenti, nonché senza incremento di vani, di unità abitative/attività già abitate e/o utilizzate e senza cambio di destinazione d'uso.

b. Costituisce modesto incremento di carico antropico:

1. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso residenziale abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti anche con cambio di destinazione d'uso;
2. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso diverso da quelli di cui al punto 1, abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti e con cambi di destinazioni d'uso;
3. il frazionamento di unità abitative di edifici (residenziali o agricoli) purché ciò avvenga senza incrementi di volumetria;
4. gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% di s.l. per un massimo di 200 m³ e non costituenti una nuova unità abitativa e/o attività;

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

5. gli interventi di ristrutturazione edilizia o sostituzione edilizia con eventuali ampliamenti non superiore al 20% di s.l. per un massimo di 200 m³, attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso;
6. gli interventi ammessi dall'art. 3 della l.r. 20/09;

c. Costituiscono incremento di carico antropico:

1. ogni cambio di destinazione d'uso che richieda, nel rispetto dell'art. 21 della l.r. 56/77, maggiori dotazioni di standard urbanistici rispetto alle destinazioni d'uso in atto alla data di adozione del piano (ad esempio da magazzino a residenza) e comunque ogni cambio di destinazione verso l'uso residenziale;
2. qualsiasi incremento delle unità immobiliari esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare di P.R.G.C. in eccedenza rispetto a quanto concesso nel caso di modesto incremento di cui alla precedente lett. b);
3. ogni ampliamento delle unità immobiliari esistenti che non rientri strettamente in attività di adeguamento igienico-funzionale, di cui alla precedente lettera a. e negli ampliamenti di cui alla precedente lettera b. punto 3);
4. gli interventi di cui agli articoli 4 e 7 della l.r. 20/09.

• PER LA DESTINAZIONE ARTIGIANALE E PRODUTTIVA:

a. non costituisce incremento di carico antropico:

1. utilizzare i piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (depositi e magazzini senza presenza continuativa di persone, locali di sgombero, ecc.);
2. realizzare edifici accessori (box, tettoie, depositi senza presenza continuativa di persone, ecc.) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio III nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI e del presente P.R.G.C.;
3. realizzare interventi di "adeguamento igienico funzionale", intendendo come tali tutti quegli interventi edilizi che rientrano nell'ampliamento di cui alle tabelle seguenti purché questi non comportino incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente;
4. sopraelevare e contestualmente dismettere i piani terra ad uso artigianale produttivo di edifici ubicati in aree esondabili caratterizzate da bassi tiranti e basse energie;
5. realizzare interventi fino alla ristrutturazione edilizia di tipo d1 senza aumento di superficie coperta e volume e senza frazionamenti di attività già in atto.

b. Costituisce modesto incremento di carico antropico:

1. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso artigianale produttivo abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti anche con cambio di destinazione d'uso;
2. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso diverso da quelli di cui al punto 1, abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti e con cambi di destinazioni d'uso;
3. il frazionamento di attività artigianali produttive, purché ciò avvenga senza incrementi di volumetria;
4. gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiori al 20% della sup. coperta per un massimo di 200 m² e non costituenti una nuova attività;
5. gli interventi ristrutturazione edilizia o sostituzione edilizia con eventuali ampliamenti non superiore al 20% della sup. coperta per un massimo di 200 m², attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso;

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

6. gli interventi ammessi dall'art. 3 della l.r. 20/09.

c. Costituiscono incremento di carico antropico:

7. ogni cambio di destinazione d'uso che richieda, nel rispetto dell'art. 21 della l.r. 56/77, maggiori dotazioni di standard urbanistici rispetto alle destinazioni d'uso in atto alla data di adozione del piano (ad esempio da magazzino a residenza) e comunque ogni cambio di destinazione verso l'uso residenziale;
8. qualsiasi incremento delle attività esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare di P.R.G.C. in eccedenza rispetto a quanto concesso nel caso di modesto incremento di cui alla precedente lett. b);
9. ogni ampliamento delle attività esistenti che non rientri strettamente in attività di adeguamento igienico-funzionale, di cui alla precedente lettera a. e negli ampliamenti di cui alla precedente lettera b. punto 3;
10. gli interventi di cui agli articoli 4 e 7 della l.r. 20/09.

Le tabelle seguenti riportano gli interventi massimi consentiti, relativi alla destinazione d'uso residenziale, turistico-ricettiva, artigianale e produttiva, suddivisi secondo le classi di pericolosità. Ai sensi della Circolare 7/Lap/96 i tipi di intervento ammessi nelle Classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4 sono quelli riportati nella seguente tabella.

Classi Circ. 7/LAP/96	Descrizione tipi di intervento ammessi ai sensi della Circolare 7/LAP/96
IIIb2	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
IIIb3	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (vedi punto 7.3. Circolare PGR 7/LAP/96). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
IIIb4	Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

INCREMENTO DEL CARICO ANTROPICO IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITÀ DI RIUSO ED EVENTUALE INCREMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE PER USO RESIDENZIALE							
CLASSI DI PERICOLOSITÀ		IIIB2		IIIB3		IIIB4	
TIPI DI INTERVENTO		A	P	A	P	A	P
Manutenzione ordinaria		•	•	•	•	•	•
Manutenzione straordinaria		•	•	•	•	•	•
Restauro e risanamento conservativo		• senza cambio di destinazione d'uso	•	• senza cambio di destinazione d'uso	•	•	• senza cambio di destinazione d'uso
Adeguamento igienico-funzionale		• max 25 mq	•	• max 25 mq	• max 25 mq	•	• max 25 mq
Ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione d ₁	senza frazionamento	(*)	•	(*)	•	•	•
	con frazionamento	•	•	•	• (**)	•	•
Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione d ₂	senza frazionamento	(*)	•	(*)	•	•	•
	con frazionamento	•	•	•	• (**)	•	•
Recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98		• no nuove unità abitative	•	• no nuove unità abitative	•	•	• no nuove unità abitative
Ampliamento in pianta		•	•	•	• max 20% o 200 m ³ senza nuove unità abitative	•	•
Ampliamento in sopraelevazione		• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•	• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•	•	• no nuove unità abitative
Demolizione		•	•	•	•	•	•
Sostituzione edilizia		•	•	•	• con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 m ³	•	•
Nuova costruzione		•	•	•	•	•	•
Ristrutturazione urbanistica		•	•	•	• (***)	•	• (***)
Cambio di destinazione d'uso		•	•	•	• (**)	•	•
Cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc...)		(*)	•	(*)	•	•	•

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

INCREMENTO DEL CARICO ANTROPICO IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITÀ DI RIUSO ED EVENTUALE INCREMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE PER USO TURISTICO RICETTIVO							
CLASSI DI PERICOLOSITÀ		IIIB2		IIIB3		IIIB4	
TIPI DI INTERVENTO		A	P	A	P	A	P
Manutenzione ordinaria		•	•	•	•	•	•
Manutenzione straordinaria		•	•	•	•	•	•
Restauro e risanamento conservativo		• senza cambio di destinazione d'uso	•	• senza cambio di destinazione d'uso	•		• senza cambio di destinazione d'uso
Adeguamento igienico-funzionale		• Max 20% sl con max 50 m ²	•	• Max 20% sl con max 50 m ²	• Max 20% sl con max 50 m ²		• Max 20% sl con max 50 m ²
Ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione d ₁	senza frazionamento	(*)	•	(*)	•		
	con frazionamento		•		• (**)		
Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione d ₂	senza frazionamento	(*)	•	(*)	•		
	con frazionamento		•		• (**)		
Recupero dei sottotetti esistenti ai sensi della l.r. 21/98		• no nuove unità abitative	•	• no nuove unità abitative	•		• no nuove attività
Ampliamento in pianta			•		• max 20% o 200 m ³ senza nuove attività		
Ampliamento in sopraelevazione		• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•	• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•		• no nuove attività
Demolizione		•	•	•	•	•	•
Sostituzione edilizia			•		• con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 m ³		
Nuova costruzione			•				
Ristrutturazione urbanistica			•		(***)		(***)
Cambio di destinazione d'uso			•		• (**)		
Cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc...)		(*)	•	(*)	•		•

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

INCREMENTO DEL CARICO ANTROPICO IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITÀ DI RIUSO ED EVENTUALE INCREMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE PER USO ARTIGIANALE PRODUTTIVO							
CLASSI DI PERICOLOSITÀ		IIIB2		IIIB3		IIIB4	
TIPI DI INTERVENTO		A	P	A	P	A	P
Manutenzione ordinaria	
Manutenzione straordinaria	
Restauro e risanamento conservativo		• senza cambio di destinazione d'uso	•	• senza cambio di destinazione d'uso	•		• senza cambio di destinazione d'uso
Adeguamento igienico-funzionale		• Max 20% sup. cop. con max 150 m ²	•	• Max 20% sup. cop. con max 150 m ²	• Max 20% sup. cop. con max 150 m ²		• Max 20% sup. cop. con max 150 m ²
Ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione d ₁	senza frazionamento	(*)	•	(*)	•		
	con frazionamento		•		(**)		
Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione d ₂	senza frazionamento	(*)	•	(*)	•		
	con frazionamento		•		(**)		
Ampliamento in pianta			•		• max 20% o 150 m ³ senza nuove attività		
Ampliamento in sopraelevazione		• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•	• solo per problematiche idrauliche e con dismissione P.T.	•		• no nuove attività
Demolizione		•	•	•	•	•	•
Sostituzione edilizia			•		• con eventuali ampliamenti non superiori al 20% per un massimo di 200 m ³		
Nuova costruzione			•				
Ristrutturazione urbanistica			•		(***)		(***)
Cambio di destinazione d'uso			•		• (**)		
Cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico (ad es. box, magazzini, parcheggi, etc...)		(*)	•	(*)	•		•

Per le località ascritte entro la classe IIIB2 e IIIB3 e di seguito elencate:

Località IIIB2: Mercius e Via Diaz Luserna Alta.

Località IIIB3: Franchino, Est Franchino - Buntemp, Copertili, Nord-ovest Copertili, Ponte Vecchio, Nord-est Ponte Vecchio, S. Bernardino, Est Fonte Bianco, Est La Rocca, Est Subilia, Nord Peyron, Nord-Ovest Musset, Ovest Saret, Saret, Ovest La Cartera, Nord e Sud La Giunera, Ovest C.na Malan, C.na Malan.

si riportano le precisazioni:

(*) La realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia di tipo d₁ di cui all'art. 11 senza aumento di superficie e di volume, senza frazionamenti, nonché senza incremento di unità abitative e vani e senza cambio di destinazione d'uso già abitate e/o utilizzate è ammessa nelle suddette località ove i condizionamenti di carattere geomorfologico quali acclività del pendio, scarpate ad elevato risalto morfologico ecc... e ad esclusione delle aree di dissesto attivo ed incipiente, sono superabili attraverso uno

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROGETTO DEFINITIVO
ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

specifico studio (comprensivo di indagini geologiche e geotecniche) che ne valuti la compatibilità geomorfologica e che ne individui gli interventi da realizzare in fase attuativa al fine alla mitigazione delle criticità sopra citate.

(**) La realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia di tipo d_1 e d_2 di cui all'art. 11 con eventuale aumento di volume e superficie, frazionamento con incremento di unità abitative e vani comportante anche cambio di destinazione d'uso, *nel limite di quanto è previsto per il modesto incremento del carico antropico*, è ammessa nelle suddette località ove i condizionamenti di carattere geomorfologico quali acclività del pendio, scarpate ad elevato risalto morfologico ecc... e ad esclusione delle aree di dissesto attivo ed incipiente, sono superabili attraverso uno specifico studio (comprensivo di indagini geologiche e geotecniche) che ne valuti la compatibilità geomorfologica e che ne individui gli interventi da realizzare in fase attuativa al fine di pervenire alla mitigazione delle criticità sopra citate.

Per tutte le altre aree ascritte alle classi IIIb occorre far riferimento allo specifico elaborato "Cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale".

(***) Per le aree ricadenti in classe IIIb3 e IIIb4 è ammessa la ristrutturazione urbanistica unicamente con contestuale rilocalizzazione di superfici e volumi entro l'area normativa ma in classe con pericolosità inferiore alla III.

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
 PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

3. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE

AREA 1 – LOCALITÀ MAGISTRORO	
Condizionamenti:	area con marcata complessità geologica/geomorfológica e presenza di una frana quiescente.
Classe:	classe IIIb2.
Interventi di riassetto territoriale:	analisi di dettaglio delle condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche con individuazione e realizzazione delle opere necessarie per consentire ulteriori interventi costruttori, con o senza limitazioni, al momento individuabili in una accurata raccolta delle acque di ruscellamento superficiale, a monte degli edifici esistenti, e scarico nell'impluvio presente subito a valle; controlli inclinometrici da continuare nel tempo per confermare lo stato di quiescenza del fenomeno.

AREA 2 – LOCALITÀ ROCCAPASCA	
Condizionamenti:	localizzazione sulla sponda del T. Luserna in area soggetta a possibile dissesto idraulico.
Classe:	classe IIIb2.
Interventi di riassetto territoriale:	controllo ed eventuale rifacimento delle opere di difesa spondale a monte.

AREA 3 – LOCALITÀ MERCIUS E FABBRICATI A VALLE DI VIA CAVE LOCALITÀ BUNTEMP	
Condizionamenti:	localizzazione alla base di un pendio molto acclive e sulla sponda del corso d'acqua.
Classe:	classe IIIb2 – classe IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	<p>Classe IIIb2: (Mercius) esame delle condizioni di stabilità del pendio retrostante ed individuazione e realizzazione di eventuali interventi di stabilizzazione con accurata raccolta e smaltimento delle acque di scorrimento superficiale.</p> <p>Classe IIIb3: (Mercius e Buntemp) esame delle condizioni delle sponde del corso d'acqua nei confronti di possibili erosioni e realizzazione di eventuali interventi a protezione dell'edificato.</p>
Note:	<i>limitatamente</i> ai fabbricati ricadenti in classe IIIb2, ove i condizionamenti sono di carattere geomorfologico, occorre far riferimento alla possibilità di effettuare interventi edilizi secondo le precisazioni riportate nelle tabelle di cui all'Art. 18 lettera I delle N.T.A. di P.R.G.C.

AREA 4 – LOCALITÀ FENOGLIA	
Condizionamenti:	conoide attivo Cam1 che si anastomizza con conoide attivo Cam2.
Classe:	classe IIIb2 – classe IIIb3
Interventi di riassetto territoriale:	studio di dettaglio delle condizioni di pericolosità geomorfologiche e idrauliche del bacino e del conoide Cam2 propedeutico all'individuazione, alla realizzazione e al collaudo delle opere volte alla riduzione delle condizioni di rischio sulla borgata.

AREA 5 – AREA INDUSTRIALE IN SINISTRA DEL T. LUSERNA LOC. PONTEVECCHIO IP1.8	
Condizionamenti:	localizzazione sulla sponda del T. Luserna in area soggetta a possibili dissesti idraulici. Presenza di scarpata di altezza plurimetrica ad elevato risalto morfologico.
Classe:	classe IIIb2 – classe IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	<p>Classe IIIb2: mantenimento nel tempo delle condizioni di stabilità dell'opera di difesa spondale esistente e delle attuali sezioni di deflusso del corso d'acqua, con controlli periodici e dopo ogni evento di piena significativo. Interventi strutturali attuati.</p> <p>Classe IIIb3: oltre alla verifica ed al mantenimento delle condizioni di stabilità</p>

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
 PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

	delle opere di difesa idraulica esistente (cronoprogramma classe IIIb2), controllo delle condizioni locali di stabilità della scarpata sul cui ciglio superiore insiste l'edificato.
Note:	<i>limitatamente</i> ai fabbricati ricadenti in classe IIIb3, ove i condizionamenti sono di carattere geomorfologico, occorre far riferimento alla possibilità di effettuare interventi edilizi secondo le precisazioni riportate nelle tabelle di cui all'Art. 18 lettera I delle N.T.A. di P.R.G.C.

AREA 6 – COMPLESSO PRODUTTIVO PRALAFERA	
Condizionamenti:	localizzazione nella piana alluvionale del T. Pellice e presenza di canale artificiale; aree che storicamente (riferimento evento 1977) non sono state interessate da dissesti connessi al reticolo idrografico principale ma da allagamenti per danneggiamento dell'opera di presa del canale artificiale sul T. Angrogna.
Classe:	classe IIIb2.
Interventi di riassetto territoriale:	mantenimento nel tempo delle condizioni di efficienza dell'opera di presa sul T. Angrogna e dell'opera di difesa a protezione della sponda sinistra del T. Pellice, mediante l'attuazione di un programma di monitoraggio delle opere di difesa spondale almeno ogni 5 anni e necessariamente a seguito di ogni evento alluvionale al fine di mantenerne l'efficienza. Interventi strutturali attuati.

AREA 7 – AREA MISTA ARTIGIANALE MP1.11, AREA PL.3 E FABBRICATO ADIACENTE IN IP1.2	
Condizionamenti:	localizzazione nella piana alluvionale del T. Pellice.
Classe:	classe IIIb2 – IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	realizzazione degli interventi di protezione lungo l'intero perimetro meridionale dell'azzonamento PL.3 ispirati a quanto già previsto nella variante dell'area D4 del precedente P.R.G.C. (es: blocchi squadrati di cava o con muro in cls armato con fondazione allargata del tipo a mensola, approfondita per almeno 1.5 m al disotto dell'attuale piano di calpestio e sopraelevata al di sopra dello stesso per un'altezza non inferiore ad 1m).

AREA 8 – LOC. CASCINA BRIANZA	
Condizionamenti:	area di dissesto idraulico per attraversamento non verificato.
Classe:	classe IIIb2.
Interventi di riassetto territoriale:	adeguamento del manufatto di attraversamento non verificato sottostante l'ex linea ferroviaria e mantenimento dell'officiosità idraulica del tratto di alveo a valle mediante interventi di risagomatura delle sezioni d'alveo.

AREA 9 – FABBRICATI VALLE E MONTE STRADA COMUNALE SARET-VIGNE	
Condizionamenti:	attivazione di processi di versante durante l'evento alluvionale del novembre 2019.
Classe:	classe IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	fabbricato a monte della strada: monitoraggio periodico delle opere di sistemazione effettuate durante i lavori in somma urgenza post evento, attuazione di un programma di manutenzione ordinaria delle opere di raccolta delle acque superficiali. fabbricato a valle della strada: monitoraggio periodico delle opere di sistemazione effettuate durante i lavori in somma urgenza post evento studio di dettaglio volto all'individuazione degli interventi di carattere strutturale con particolare riguardo al settore compreso tra l'area di distacco della frana e il fabbricato medesimo.

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
 PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

AREA 10 – FABBRICATI SPONDA DESTRA T. PELLICE LOCALITÀ FONTE BLANCIO	
Condizionamenti:	aree che storicamente (riferimento all'evento 2000) sono state interessate da dissesti connessi al reticolo idrografico principale.
Classe:	classe IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	attuazione di un programma di monitoraggio delle opere di difesa spondale esistenti lungo la sponda destra del T. Pellice, per un tratto sufficientemente esteso a monte del Ponte Fonte Blancio (Comune di Torre Pellice) almeno ogni 5 anni e necessariamente a seguito di ogni evento alluvionale al fine di mantenerne l'efficienza.

AREA 11 – AREA EDIFICATA A MONTE E VALLE DEL PONTE CORSO MATTEOTTI SU T. PELLICE	
Condizionamenti:	area che insiste sulla piana alluvionale del Pellice al di sotto del terrazzo che la delimita, fabbricati ricadenti in area RME Zona I e in fregio al canale Pralafera.
Classe:	classe IIIb3 - classe IIIb4.
Interventi di riassetto territoriale:	attuazione di un programma di monitoraggio delle opere di difesa spondale esistenti lungo le sponde del Torrente Pellice almeno ogni 5 anni e necessariamente a seguito di ogni evento alluvionale al fine di mantenerne l'efficienza; attuazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei (manutenzione e verifica periodica delle condizioni relative alle sponde ed alle opere esistenti) lungo il Canale Pralafera per mantenerne le condizioni di officiosità idraulica.

AREA 12 – CASCINA BOCCIARDINO E NUCLEO AD EST CASCINA BOCCIARDINO	
Condizionamenti:	possibile attivazione di dissesti per attività torrentizia lungo la sponda sinistra del T. Pellice; fabbricati in parte ricompresi all'interno dello scenario d'evento poco frequente (M) e raro (L) del PGRA.
Classe:	classe IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	studio idraulico del T. Pellice nella sezione valliva considerata e progettazione e realizzazione delle opere eventualmente necessarie a protezione degli insediamenti esistenti.

AREA 13 – AREE EDIFICATE NORD LOCALITÀ MALANOT E DONI	
Condizionamenti:	area di dissesto idraulico per attraversamenti non idraulicamente verificati lungo il reticolo idrografico secondario.
Classe:	classe IIIb3.
Interventi di riassetto territoriale:	rifacimento attraversamenti; attuazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei (manutenzione e verifica periodica delle condizioni relative alle sponde ed alle opere esistenti) lungo il reticolo idrografico secondario per mantenerne le condizioni di officiosità idraulica.

AREA 14 – EDIFICI RICADENTI IN AREE CON CONDIZIONAMENTI DI CARATTERE GEOMORFOLOGICO	
Località e classe di sintesi:	Località in classe IIIb2: Mercius e Via Diaz Luserna Alta (nn. civici dal 26 al 40). Località in classe IIIb3: Franchino, Est Franchino - Buntemp, Copertili, Nord-ovest Copertili, Ponte Vecchio, Nord-est Ponte Vecchio, S. Bernardino, Est Fonte Blancio, Est La Rocca, Est Subilia, Nord Peyron, Nord-Ovest Musset, Ovest Saret, Saret, Ovest La Cartera, Nord e Sud La Giunera, Ovest C.na Malan, C.na Malan.
Condizionamenti:	edifici isolati o gruppi di edifici posti lungo pendii più o meno acclivi in scarpate di terrazzo.
Interventi di riassetto territoriale:	in assenza di un cronoprogramma definito, occorre far riferimento, secondo le precisazioni riportate nelle tabelle di cui all'Art. 18 lettera I delle N.T.A. di P.R.G.C., a specifici studi (comprensivi di indagini geologiche e geotecniche)

COMUNE LUSERNA SAN GIOVANNI - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
 PROGETTO DEFINITIVO
 ELABORATO 8 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE
 PER LE AREE POSTE IN CLASSE IIIB DI EDIFICABILITÀ

	<p>che valuti la compatibilità geomorfologica degli interventi edilizi in progetto e che ne individui gli accorgimenti da realizzare in fase attuativa al fine pervenire alla mitigazione delle criticità sopra citate. Particolare attenzione dovrà essere posta all'efficace raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale e al controllo delle condizioni locali di stabilità delle scarpate su cui insistono le costruzioni. Per i fabbricati che, sebbene siano esterni dalla fascia di rispetto dei corsi d'acqua, ricadono in aree prossime alle sponde dei medesimi, occorrerà prevedere misure non strutturali quali l'adozione e l'attuazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei (manutenzione e verifica periodica delle condizioni relative alle sponde ed alle opere esistenti).</p>
--	--

AREA 15 – AREE EDIFICATE RICADENTI ENTRO LA FASCIA DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA MINORI	
Condizionamenti:	edifici o porzioni di edifici ricadenti entro la fascia dei 10 m dalla sponda dei corsi d'acqua intubati e non.
Classe:	classe IIIb4
Interventi di riassetto territoriale:	misure non strutturali quali l'adozione e l'attuazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei (manutenzione e verifica periodica delle condizioni relative alle sponde ed alle opere esistenti) finalizzato al mantenimento dell'efficienza idraulica del reticolo idrografico secondario.